

## **Pianificazione degli interventi di tutela del patrimonio culturale afgano.**

### **• Se ne parla ad Orvieto, il 10 e 11 dicembre nell'ambito dell'incontro ristretto di esperti promosso da UNESCO, ISPRA e Governi Afgano ed Italiano.**

Patrocinato dal Comune di Orvieto, si terrà al Palazzo del Popolo dal 10 all'11 dicembre p.v., l'incontro ristretto di esperti impegnati nel programma di salvaguardia del paesaggio culturale e resti archeologici della valle di Bamiyan in Afghanistan, afferente al patrimonio dell'umanità, promosso da UNESCO, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale / ISPRA e i Governi afgano e italiano.

Alla riunione parteciperanno oltre 60 esperti del Comitato di Coordinamento Internazionale (fra cui l'Assessore all'Ambiente del Comune di Orvieto Claudio Margottini nella sua veste di esperto dell'ISPRA e consulente UNESCO) tra cui il Ministro per l'Informazione e la Cultura del Governo Afgano e esponenti di spicco dell'UNESCO e dei Governi Italiano ed Afgano.

Scopo dell'incontro è la programmazione e pianificazione degli interventi di tutela del patrimonio culturale afgano per il 2014.

Come è noto, nel marzo 2001 in Afghanistan vennero distrutte due statue di Buddha, situate nella valle di Bamiyan e attribuite rispettivamente alla metà del VI e l'inizio del VII secolo d.C.

Questa distruzione ha portato alla mobilitazione della comunità internazionale per salvaguardare i resti di quella componente straordinaria del patrimonio afgano. I due monumenti buddisti, unici insieme ad altri siti monumentali presenti nella valle di Bamiyan e risalenti a diverse epoche nella storia dell'Afghanistan, attestano le successive interazioni tra i popoli che vivono in quella regione e coloro che l'hanno attraversata nei loro viaggi lungo le leggendarie Vie della Seta.

Il valore eccezionale di questo paesaggio culturale è stato riconosciuto dal Comitato del Patrimonio Mondiale nel 2003, anno in cui il sito è stato iscritto nella Lista del Patrimonio del Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO. A quel tempo, la Valle è stata contemporaneamente inserita nella Lista del patrimonio mondiale in pericolo, a causa di sfide in corso per la conservazione e lo sviluppo del sito.

Nel corso dell'ultimo decennio, l'UNESCO e il governo afgano hanno lavorato in partenariato per intraprendere una serie di azioni per salvaguardare i vari elementi del sito, con contributi del governo del Giappone.

Il progetto si è concentrato sul notevole compito di: stabilizzare le nicchie di Buddha e prevenire il loro collasso, , conservare le splendide pitture murali, tutelare i resti archeologici e pianificare la gestione per le altre componenti del paesaggio culturale di Bamiyan quali i siti di Zohak, Kakrak, Foladi Valle e Shar -i - Gholgholah.

Negli ultimi anni il sostegno internazionale è aumentato con un progetto congiunto tra Svizzera / UNESCO per la riabilitazione dell'architettura religiosa vernacolare nella Valle Foladi e dal 2013 il Governo Italiano ha intrapreso la conservazione del sito di Shar-i-Gholghlah con l'UNESCO e il Ministero dell'Informazione e della Cultura Afgano.

Nel 2014 i contributi per la conservazione e lo sviluppo della proprietà e della cooperazione internazionale per il patrimonio culturale e lo sviluppo sostenibile in Bamiyan sono destinati ad ampliarsi notevolmente con il contributo della Repubblica di Corea per lo sviluppo di un Centro Culturale, con la cooperazione di un numero di agenzie delle Nazioni Unite, compresi UNOPS e UNEP per viabilità e gestione sostenibile all'interno della proprietà del Patrimonio dell'Umanità, come pure con la Banca Mondiale e una serie di Ministeri e Dipartimenti Afgani.

Dal 2002 al 2012, il governo afgano e l'UNESCO hanno facilitato una serie di riunioni del gruppo di esperti Bamiyan, che comprende un numero sempre crescente di esperti nazionali e internazionali e una ampia controparte formata da rappresentanti governativi a livello Ministeriale e locale, che

riflette la complessità e la portata del programma di sviluppo complessivo per la regione di Bamiyan, oltre a sottolineare l'importanza e il ruolo centrale della cultura nello sviluppo sostenibile della regione.

L'incontro in programma ad Orvieto sarà un'altra opportunità per migliorare e aumentare la cooperazione e il coordinamento nazionale e internazionale a favore dei beni culturali, dello sviluppo sostenibile in Bamiyan e della pace in generale in Afghanistan.

Gli esperti per la salvaguardia del paesaggio culturale e resti archeologici della valle di Bamiyan, informeranno le autorità afgane e l'UNESCO sul loro impegno per la conservazione e lo sviluppo sostenibile del sito e per promuovere un migliore coordinamento degli sforzi nazionali e internazionali per lo sviluppo della valle e la regione circostante nel suo complesso.

Il Ministero dell'Informazione e della Cultura ha anche convocato una riunione ad hoc dell'Advisory Board Afgano del Patrimonio Mondiale che, proprio quest'anno, è stata istituita dal Ministro dell'Informazione e Cultura al fine di fornire un ulteriore livello di consulenza sui progetti, proposte, interventi e attività all'interno e intorno ai siti iscritti nel Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO, sulla Tentative List dell'Afghanistan, e su altri importanti siti monumentali e archeologici afgani.